

## **Ambienti d'alta quota della Valgrisenche**

**Codice sito:** IT1205010

**Tipologia sito:** ZSC

**Denominazione:** “Ambienti d'alta quota della Valgrisenche”

**Superficie (ha):** 336,00

**Comuni:** Valgrisenche

### **Tutele legali:**

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.
- Legge regionale n. 8/2007

### **Vulnerabilità:**

- Possibili modificazioni degli habitat a seguito dell'effetto dei cambiamenti climatici.
- Fenomeni di erosione in occasione degli eventi alluvionali.
- Abbandono o modificazione delle pratiche pastorali tradizionali.
- Modifica del regime delle acque superficiali

### **Obiettivi di conservazione:**

- Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie.

## **Misure di conservazione per habitat o gruppi di habitat**

### **32 Acque correnti**

#### **3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea**

Sono vietate le seguenti attività:

1. La captazione delle acque di superficie e sotterranee fatta eccezione per i prelievi destinati ad autoconsumo, ad uso potabile, ad uso agro-silvo-pastorale e per le opere di rilevante interesse pubblico.
2. La modifica del naturale scorrimento delle acque superficiali e sotterranee con sbarramenti, dighe o movimenti di terra, fatti salvi gli interventi necessari per gli usi e le attività di natura agro-silvo-pastorale, idrogeologica, di difesa dagli incendi, gli interventi finalizzati ad esigenze di pubblica incolumità e quelli di rilevante interesse pubblico.
3. Le manomissioni e le trasformazioni delle sponde, fatti salvi gli interventi di sistemazione idraulica finalizzati ad assicurare condizioni di pubblica incolumità.
4. L'immissione di sostanze inquinanti.

5. L'introduzione e il ripopolamento di fauna ittica non autoctona.

É fatto obbligo di:

1. Utilizzare, ove possibile, metodi e tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi di regimazione idraulica.

#### **40 Lande e arbusteti temperati**

##### **4060 Lande alpine e boreali**

##### **4080 Boscaglie subartiche di *Salix sp.***

Non sono necessarie misure di conservazione specifiche.

Entrambi gli habitat si presentano nel sito come formazioni stabili, in taluni casi prossimi al climax, quindi poco vulnerabili.

#### **61 Formazioni erbose naturali**

##### **6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole**

##### **6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine**

Trattandosi di habitat erbacei largamente diffusi e tradizionalmente impiegati per l'attività pastorale, la loro conservazione dipende strettamente dalle modalità di gestione dei pascoli stessi.

É fatto obbligo di:

1. In caso di pascolo libero di bestiame, consentito solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area.
2. In caso di interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale. In particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica devono essere utilizzate miscugli di specie e varietà adatte al sito; per migliorare la composizione floristica, eseguire fertirrigazioni organiche non eccessive, tagli selettivi e ripetuti delle specie infestanti.

Azioni da incentivare::

1. Prevedere specifici piani di pascolo

#### **62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli**

##### **6230\* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)**

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le concimazioni organiche, ad esclusione delle deiezioni lasciate dal bestiame sul posto.

É fatto obbligo di:

1. In caso di pascolo libero di bovini, equini, ovini e/o caprini, consentiti solo su aree molto estese e non degradate, evitare che gli animali pernottino ripetutamente per più giorni nella medesima area.
2. In caso di interventi atti al miglioramento delle cotiche erbose, oltre a corrette tecniche pastorali (carichi, movimentazione e stabulazione del bestiame), devono essere adottate pratiche che non alterino la composizione floristica naturale. In particolare, in caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica devono essere utilizzati miscugli di specie e varietà adatte al sito.

Azioni da incentivare::

1. Prevedere specifici piani di pascolo, in quanto carichi eccessivi di bestiame sono causa di banalizzazione della flora, per contro, una forte riduzione del carico è causa di diffusione di specie arbustive di piccola taglia (ericacee) e di graminoidi con conseguente perdita di biodiversità.

## **64 Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte**

### **6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**

Per l'habitat 6430 non sono necessarie misure di conservazione specifiche, in quanto non soggetto a pressioni di utilizzo venendo spesso considerato come "incolto produttivo".

### **72 Paludi basse calcaree**

#### **7220\* Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)**

#### **7230 Torbiere basse alcaline**

#### **7240\* Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae***

L'habitat 7220 (nel sito non ci sono mai formazioni di travertino) occupa sempre superfici molto ridotte e frammentate, spesso difficilmente cartografabili.

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le captazioni, i drenaggi, le canalizzazioni e tutti gli interventi che comportano una semplificazione del reticolo idrico, modificando la sede di falda e l'apporto idrico superficiale, quando esistente. Tali interventi sono vietati non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.
2. L'immissione di liquami e concimi solidi sia per spargimento diretto sia attraverso le acque di scolo di depositi in zone limitrofe.
3. Il pascolamento e l'abbruciamento della cotica erbosa per l'habitat 7230.
4. Il pascolo di transito, nel caso in cui l'habitat 7220 sia utilizzato come abbeverata, in quanto porta impoverimento e banalizzazione della flora.

5. Il calpestamento da parte del bestiame e delle persone, causa di compattamento e distruzione dello strato muscinale per l'habitat 7230.

Azioni da incentivare::

1. Delimitare le paludi (habitat 7230) con staccionate o altri sistemi, qualora esse siano presenti in comprensori d'alpeggio o in aree interessate da interventi agro-forestali.
2. Prevedere una fascia di rispetto attorno alla palude ( habitat 7230) in cui non vi sia pascolo né transito alcuno.

### **Habitat di interesse regionale (l.r. n. 8/2007) compresi nella tipologia delle zone umide**

**Corine Biotopes 54.4 Paludi a piccole carici acidofile (*Caricion fuscae*)**

**Corinne Biotopes 54.11 Vegetazione delle sorgenti acide (*Cardamino montion*)**

Sono vietate le seguenti attività:

1. Le captazioni, i drenaggi, le canalizzazioni e tutti gli interventi che comportano una semplificazione del reticolo idrico, modificando la sede di falda e l'apporto idrico superficiale, quando esistente. Tali interventi sono vietati non solo all'interno degli habitat, ma anche nelle immediate adiacenze, su corpi idrici che alimentano l'habitat.
2. L'immissione di liquami e concimi solidi sia per spargimento diretto sia attraverso le acque di scolo di depositi in zone limitrofe.
3. L'abbruciamento della cotica erbosa per l'habitat "Paludi a piccole carici acidofile".

## **81. Ghiaioni**

### **8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)**

Tutti gli ambienti detritici dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili, anche se, per loro caratteristica intrinseca, di natura poco stabile. Ospitano, spesso, specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

## **82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica**

### **8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica**

### **8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica**

### **8240\* Pavimenti calcarei**

Tutti gli ambienti rupicoli dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili. Ospitano spesso specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat, ivi compreso per l'habitat prioritario 8240.

## Misure di conservazione per le specie

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie, valgono le misure individuate per i singoli habitat.

**Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.**

### **A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale**

Specie stanziale e nidificante su tutto l'arco alpino. Predilige versanti solo parzialmente boscati, con alternanza di affioramenti rocciosi, praterie alpine e ghiaioni. Nidifica su pareti rocciose, la maggior parte dei nidi conosciuti nella regione si colloca tra i 1600 e i 2000 m.

#### **Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:**

Rupi (cod.8210, 8220, 8240),  
Ghiaioni (cod 8120),  
Praterie aride termofile (cod. 6230),  
Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6170, 6150),  
Lande e brughiere (cod. 4060).

Sono vietate le seguenti attività:

1. La costruzione di elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione.
2. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nelle aree circostanti i siti di nidificazione occupati nel periodo marzo-agosto.
3. Il disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione, ivi compresa ogni forma di osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
4. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.
5. Il sorvolo nel raggio di 500 m dalle pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.

É fatto obbligo di:

1. Sorvegliare i siti di nidificazione più vulnerabili.
2. Favorire il mantenimento delle attività agrosilvopastorali tradizionali negli orizzonti montano e subalpino.

### **A408 *Lagopus muta helvetica* – Pernice bianca**

Specie stanziale e nidificante, frequenta esclusivamente ambienti di prateria alpina mista a pietraia, vallette nivali e arbusteti nani di sopra del limite altitudinale delle foreste (2000 m).

#### **Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:**

Rupi (cod.8210, 8220, 8240),  
Ghiaioni (cod 8120),

Praterie aride termofile (cod. 6230),  
Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6170, 6150),  
Lande e brughiere (cod. 4060).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo pre-riproduttivo, riproduttivo e invernale.
2. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, o ai giovani non volanti, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.

É fatto obbligo di:

1. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo negli ambienti d'alta quota.
2. Indirizzare lo sci fuori pista al di fuori dei siti di svernamento.
3. Evitare lo stazionamento di carichi eccessivi di bestiame bovino e ovi-caprino incustodito nelle potenziali aree di nidificazione nel periodo 15 giugno-30 luglio e la presenza di cani da pastore non controllati;